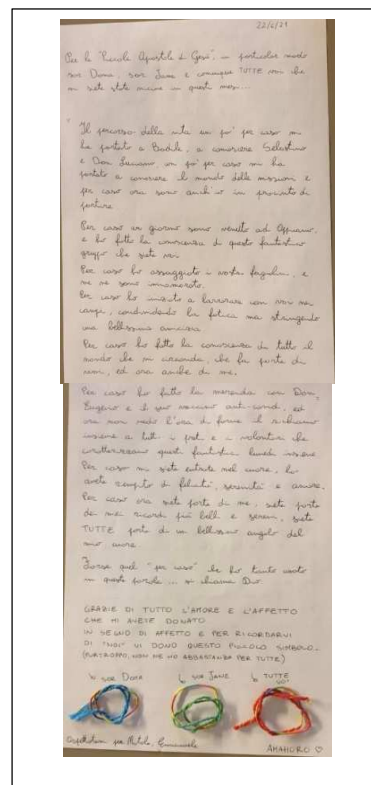
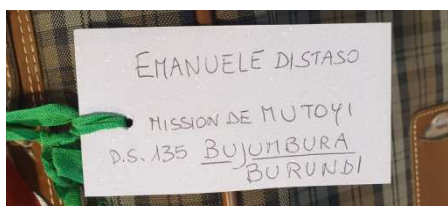


24 GIUGNO:

Partenza destinazione..... Burundi



Eccomi
mi presento!

**Convivenza di un futuro alchimista.**

Immaginatevi di essere sopra il vostro bancone bar, di star miscelando dei drink per i vostri clienti abituali e di star passando una delle vostre classiche serate da bar tender, tutto d'un tratto arriva la notizia che cambierà la vita dei vostri prossimi mesi: il LOCK DOWN!

Come potevo occupare il tempo per non stare a casa a girarmi i pollici?

Come potevo usufruire della mia passione per il mondo dei distillati e liquori, senza poter servire un drink dopo le 18:00? (orario in cui era entrato in vigore la chiusura dei locali nonché orario di apertura del mio locale)

Già da tempo avevo avviato tramite il mio dentista (ex missionario del VISPE), questo piccolo progetto di un frutteto nel campo della chiesa di Badile, destinato per un futuro al raccolto della frutta con cui fare vari prodotti... tra cui (da buon Barman) anche liquori di ogni tipo e gusto.

Abitando a Cinisello, l'unico ostacolo che avevo era lo spostamento che doveva essere ogni volta "autogiustificato" e avendo tanto tempo libero mi ritrovai a venire sempre di più a Badile, il che voleva dire sprecare migliaia di fogli di auto certificazioni e soldi in benzina.

Così un giorno, a pranzo dal Don Luciano, ecco la risposta ai miei problemi: trasferirmi a Badile e iniziare la convivenza con un altro ragazzo. Qualche istante per rifletterci, ed ero pronto a fare la valigia!

E bene dopo due giorni dalla proposta ero pronto ad immergermi completamente nel progetto Flora e far partire la convivenza con un ragazzo che fino ad allora avevo solo visto di sfuggita mentre caricavamo la legna per il signor Antonello, ovvero Sebastiano.

Trovai subito un'accoglienza serena e piacevole, la casa era piacevolmente calda sia di arredo che di persone, se conoscete il Don Luciano potete solo immaginare.

Mi ambientai fin da subito, e trovai il mio/nostro equilibrio con naturalezza, mi mancava solo da rimbocarmi le maniche e dare un senso alla mia fatica!

Per un primo periodo mi dedicai prevalentemente a piantare e curare le piante del frutteto, qualche volta chiesi una mano a Sebastiano e piano piano incominciammo a conoscerci e scoprire reciprocamente chi eravamo.

Tramite i momenti di riflessione che facevamo al mattino e la sera, e tra una partita a scacchi e l'altra mi incuriosii sempre di più al percorso che stava facendo Sebastiano nel pre-partenza per una missione di volontariato in Burundi!

La vita qui al VISPE proseguiva che era un piacere svegliarsi al mattino anche se alle 7.00 con la fantastica suonata del campanile, e nel corso delle prime settimane incominciai a conoscere sempre di più i "grandi" missionari e tutte le loro missioni nei vari luoghi.

Ricordo che rimanevo incantato e sempre più incuriosito dai loro racconti, tanto che iniziai a pensare se potessi provarci anche io a dedicare il mio tempo per un qualcosa di più grande.

Passarono le prime 2 settimane, e il progetto del frutteto era quasi ormai completato, così iniziai a trascorrere più tempo con Sebastiano e a dargli una mano nei suoi impegni, e nel mentre lo martoriavo di domande di ogni tipo sulle missioni ei missionari.

Il progetto Flora dopo altre 2 settimane era ormai quasi finito, pronto per aspettare i primi frutti con i quali fare i miei famosi liquori mielati un domani. Non volevo però, finire l'esperienza di convivenza qui a Badile... mi piaceva e mi faceva stare sereno lavorare la terra e dare una mano al magazzino del VISPE, decisi così di prolungare la mia permanenza e dedicarmi non solo alla cura del frutteto ma anche ad altre mansioni.

Per esempio dare una mano con i traslochi alla gente del posto, fare consegne per il mercatino del VISPE o riempire i container da spedire nelle varie missioni in giro per il mondo

È trascorso ormai già più di un mese dal mio primo giorno qui, e ormai sono entrato nel piacevole equilibrio di questa realtà. Lavorare per uno scopo comune e faticare per un qualcosa di valido, qualsiasi lavoro esso sia mi fa stare bene e riempie le mie giornate, tanto da iniziare a pensare a qualcosa di più che un semplice campo da coltivare.

Nel mentre che trascorrevano i giorni ho fatto nuove conoscenze e scoperto tanti altri punti di vista e storie parallele che magari seduto a casa a far nulla non avrei mai potuto conoscere, difatti, quasi allo scadere del secondo mese di convivenza, e dopo un'attenta riflessione sulle motivazioni, se prima dicevo a Sebastiano di raccontarmi del Burundi, oggi dico a mia madre... TI RACCONTERO' DEL BURUNDI!

Emanuele

<https://www.vispe.it/scuola-di-adultita-tre-giovani-tre-mesi-unesperienza/>



1 LUGLIO:

la prima settimana..... il viaggio e l'accoglienza!



Dopo più di 12 ore di volo
segnati da buoni auspici dal Cielo,
l'arrivo alla missione è:

“un altro mondo, ed è bellissimo.

*Il Burundi è un'esplosione di
sapori, emozioni, colori, vita e
amore che non si può immaginare.
Qui è tutto stupendo, è tutto
meraviglioso. Si pensa che il
Burundi, l'Africa, sia una Terra
arida, secca, ma è tutto pieno di
vita; ogni singola cosa qui è un
pezzo di amore e di gioia. Anche se
non c'è molto, se c'è poco, vale
mille volte tutto quello che si può
incrociare a Milano.*

*Le Sorelle e il popolo mi hanno
accolto con un calore e un affetto
che raramente si prova: è tutto
stupendo.*

*Un saluto a tutti e grazie mille
ancora di tutto il supporto che mi
avete dato”.*

